

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

539° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 9 DICEMBRE 1982

INDICE

Commissioni permanenti e Giunte

8ª - Lavori pubblici, comunicazioni *Pag.* 2

Commissioni d'inchiesta

Terrorismo in Italia *Pag.* 4

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

GIOVEDÌ 9 DICEMBRE 1982

Presidenza del Presidente

VINCELLI

*Interviene il ministro per il coordinamento della protezione civile Fortuna.**La seduta inizia alle ore 16,20.*

In apertura di seduta il presidente Vincelli rivolge, a nome della Commissione, al neo-ministro per il coordinamento della protezione civile Fortuna, i più vivi auguri per il compito al quale è stato chiamato, assicurando la piena disponibilità della Commissione ad una proficua collaborazione.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 12 novembre 1982, n. 829, concernente interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite da calamità naturali o eventi eccezionali » (2098)

(Seguito e conclusione dell'esame)

La Commissione riprende l'esame del disegno di legge sospeso il 23 novembre.

Il senatore Guerrini pone in evidenza l'entità dei danni, causati dalle recenti alluvioni nelle province di Ancona, Macerata e Pesaro, che hanno provocato anche la morte di due persone; in particolare, si sofferma sulla necessità di effettuare interventi sugli argini dei fiumi, che evitino nuovi ed ulteriori danni in caso di pioggia, nonché di ripristinare le infrastrutture colpite, come il ponte sul fiume Musone.

Invita quindi il Ministro a promuovere gli opportuni passi presso gli organi governativi competenti al fine di predisporre le necessarie misure nei settori dell'agricoltura e del turismo, danneggiati dai recenti eventi calamitosi; auspica infine una maggiore collaborazione e un più efficace coor-

dinamento con le Regioni da parte del Ministro della protezione civile.

Il senatore Morandi chiede delle delucidazioni in ordine alla copertura finanziaria del disegno di legge, anche in relazione ai rilievi espressi dalla 5^a Commissione.

Il senatore Miana, richiamata l'attenzione sull'entità (maggiore rispetto alle prime stime) dei danni provocati dalle alluvioni in Emilia, sottolinea l'insufficienza delle disponibilità finanziarie del fondo previsto dal decreto-legge, richiamando fra l'altro le misure che si rendono necessarie per garantire una maggiore sicurezza dei fiumi. In particolare, fa presente come nemmeno i fondi del Ministero dei lavori pubblici e del Magistrato alle acque del Po siano sufficienti a finanziare le opere indispensabili per prevenire possibili, più gravi eventi calamitosi soprattutto lungo il corso degli affluenti del Po.

Infine, pone l'accento sulla necessità di definire in termini chiari l'ammontare delle occorrenze finanziarie e le relative modalità di copertura.

Agli oratori intervenuti nel dibattito replicano il relatore e il rappresentante del Governo.

Il relatore Gusso, soffermatosi sulla differenza tra opere di emergenza (di competenza del Ministro per la protezione civile) e quelli di ricostruzione (di competenza di altre amministrazioni, quali il Ministero dei lavori pubblici o il Magistrato alle acque del Po), auspica dei chiarimenti da parte del Ministro, ritenendo che nel fondo di cui all'articolo 1 rientrino solo le misure di emergenza e non quelle relative alla ricostruzione.

Il ministro Fortuna, ringraziato il Presidente Vincelli per le espressioni di saluto, richiama anzitutto l'opportunità, ribadita dal Presidente del Consiglio, di un maggiore rispetto del carattere limitato dei decreti-legge, il cui tenore non può essere radicalmente alterato nel corso dell'esame par-

lamentare giacchè in tal modo si rischia di complicare l'iter e di non osservare il termine costituzionale di conversione.

Dopo aver premesso, in relazione ai rilievi espressi dalla 5ª Commissione, che non è ancora possibile una precisa valutazione dei danni provocati dalle recenti alluvioni, sottolinea le possibilità di intervento stabilite dal secondo comma dell'articolo 1, il quale mette a disposizione del Ministro per il coordinamento della protezione civile un fondo apposito. Sui problemi relativi alla copertura finanziaria, fa presente che sotto il profilo della competenza possono essere utilizzate le disponibilità, non ancora impegnate, (ammontanti a circa 110 miliardi di lire) stanziati per fronteggiare gli eventi calamitosi del febbraio 1982 in Calabria (secondo quanto già affermato dal ministro Zamberletti); per quanto riguarda l'effettiva dotazione di cassa, il Ministro assicura che si farà promotore delle opportune modifiche in sede di disegno di legge finanziaria.

Preannunciati quindi la presentazione di emendamenti agli articoli 1 e 4 ed il ritiro dell'emendamento sostitutivo dell'articolo 3 (anche in seguito al parere contrario espresso dalla 1ª Commissione), il Ministro auspica una rapida approvazione del disegno di legge di conversione, in modo da garantire intanto l'attivazione di un fondo per gli interventi di emergenza, il quale dovrebbe solo essere poi di volta in volta reintegrato.

Si passa all'esame degli articoli del decreto.

Al secondo comma dell'articolo 1, il Ministro prospetta la necessità di una modifica volta ad evitare che l'intesa con le Regioni possa compromettere la rapidità degli interventi.

Il senatore Miana, pur comprendendo le preoccupazioni del Ministro, ritiene che il raccordo con le Regioni debba essere man-

tenuto, in quanto rappresenta l'indispensabile filtro con le amministrazioni locali interessate.

Dopo interventi del senatore Morandi e del senatore Masciadri (che ritiene preferibile una formula che preveda solo la consultazione delle Regioni), il senatore Santonastaso pone l'accento sulla differenza tra gli interventi di emergenza (per i quali le Regioni dovrebbero essere solo sentite) e le opere di riattazione (per le quali si rende invece necessaria un'intesa).

Infine, su proposta del presidente Vincelli, la Commissione approva un emendamento al secondo comma dell'articolo 1, volto a prevedere il parere delle Regioni interessate che va espresso in un termine compatibile con le necessità dell'emergenza.

All'articolo 1 quindi non vengono proposti altri emendamenti.

Sugli articoli 2 e 3, non vengono proposti emendamenti, mentre sull'articolo 4 interviene il senatore Bacicchi, il quale ritiene necessario introdurre un emendamento che consenta la reintegrazione del fondo già a partire dal 1983.

Il Ministro presenta un emendamento volto a sostituire il rendiconto, da presentare entro il 31 agosto di ciascun anno al fine della reintegrazione del fondo da parte del Ministero del tesoro, con una richiesta motivata.

Posti ai voti, entrambi gli emendamenti sono accolti dalla Commissione.

Allo stesso articolo 4 ed ai successivi articoli, poi, non vengono proposti altri emendamenti, e la Commissione dà quindi mandato al relatore di riferire favorevolmente all'approvazione del disegno di legge di conversione, e di proporre all'Assemblea le modifiche accolte.

La seduta termina alle ore 17,30.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sulla strage di via Fani, sul sequestro e l'assassinio
di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia**

GIOVEDÌ 9 DICEMBRE 1982

Presidenza del Presidente
VALIANTE

La seduta inizia alle ore 16,30.

Prosegue la discussione sullo schema di relazione. Intervengono il presidente Valiante, i deputati Caruso, Violante, Covatta, Macis e i senatori Corallo e Forni.

La seduta sospesa alle 17,45 è ripresa alle 18,15.

Riprende la discussione sullo schema di relazione. Intervengono i deputati Covatta, Milani, Cabras, Macis e il senatore Corallo.

La seduta termina alle ore 20,30.